

NOTIZIE

Ecco la food couture: dal vestito di pane ai bracciali con fiori e frutta

di Donata Marrazzo

3 February 2015



L'abito? Un piatto prelibato. I colori? Tutti i toni della terra e delle spezie: il mentolo, il ribes, il giallo olio (d'oliva), la cannella sfumata sui toni del caramello, il nero liquirizia, il rosa fraise, il bianco panna glacé. Le trame? Di pane quelle dei cappelli a falde larghe, di biscotti i ricami, di spighe i corpetti.

La collezione Primavera/Estate della maison Gattinoni è à la carte: cibo e moda si fondono mentre le modelle si innalzano al centro della tavola come su una passerella. All'Open Colonna, contenitore di cultura e gastronomia all'interno del Palazzo delle Esposizioni, a Roma, regno gastronomico dello chef Antonello Colonna, gli abiti prendono spunto – misura, proporzione, forma, contenuto – dalla terra e dai suoi alimenti, assumendo “le stesse geometrie escatologiche del cibo”: i grandi temi di Expo 2015 hanno ispirato Guillermo Mariotto, direttore creativo della maison, per la kermesse di Alta Roma. Torna il sapore del New Renaissance e tessuti, materiali, ricami, tagli diventano capi commestibili. E' tempo di food couture.

ANSA/ STRINGER

Il “bread dress”

Le grandi eccellenze del made in Italy si fondono intorno a una tavola imbandita. Insieme agli abiti disegnati da Mariotto e ai gioielli di Gianni De Benedittis (orecchini e parure di girasoli cinetici, bracciali di pane con pietre dure, fiori e frutta, collier-fourchette in platino) sfilano i “romanissimi di Colonna”: carbonara, amatriciana, zuppa di broccoli e arzilla. E’ un continuo rimando tra moda e cucina: lo smoking da sera ricorda quello dei maître di epoca vittoriana, gli uncinetti spalmati in serigrafia e le lavorazioni a filet rievocano i pranzi del Gattopardo. Il “Bread dress” lo indossa la top model brasiliana Dayane Mello: bustier di spighe, cappello di farina di grano duro e pantaloni panier in juta, decorati con biscotti e salatini glassati e cristallizzati (1.500 ore di lavoro). Girasoli in texture jacquard e tulle come mille ravioli al vapore.

“Le gonne a ruota richiamano, invece, gli origami giapponesi, l’artificio con cui si piegano e si dispiegano i tovaglioli”, spiegano nella storica casa di moda fondata nel 1944 da Fernanda Gattinoni: nel suo atelier ha vestito le donne dell’aristocrazia romana e le dive di Hollywood. Il primo abito confezionato fu un tailleur di velluto verde per l’attrice Clara Calamai. Il XII municipio di Roma le ha dedicato un giardino. “Sono onorato dell’omaggio che il Campidoglio ha reso a Madame Fernanda Gattinoni in un momento in cui la città deve avvalorare l’importanza del patrimonio culturale legato all’alta moda- ha dichiarato Stefano Dominella, presidente della Maison e vicepresidente della sezione tessile, abbigliamento e moda di Unindustria – la Gattinoni è stata creatrice di moda ma soprattutto tra le prime promotrici del Made in Italy oltreoceano e nel mondo, celebrando quella grande artigianalità di cui il nostro Paese è leader”.